



Bocanews N°2



Come Vincenzo giustamente ci fa notare, e' arrivata l'ora della seconda Bocanews!

Continuiamo a scoprire le nostre squadre, e' la volta degli esordienti 2005.

Non perdetevi cosa ha da raccontarci Alessio sulle nostre metodologie di allenamento e ascoltiamo il pensiero di uno dei nostri allenatori.

COME SEMPRE ...

FORZA BOCA

Pag.1

Le nostre squadre Esordienti FIGC a 9 – Classe 2005

Pag.2



La rosa

Da sinistra in alto: Mister Graziano Villa, Mr. Christian Previtali, Mr. Davide Censi, Mr. Enzo Di Stefano
In piedi: Alessandro Frana, Alessandro Di Stefano, Marco Rossoni, Salvatore D'Alessio Salvatore, Alberto Cuter, Alessandro Gambirasio, Andrea Pistone
In basso: Riccardo Di Matteo, Mattia Calandro, Cristian Vecchio, Omar Merla, Serigne Thiam, Paolo D'Alessandro
Non presenti: Nicholas Sucameli, Umar Tahir, Imad Adlane, Allal Et Tazi, Daniel Guerguiev, Mr Stefano Pansera

Posso dire con certezza che questi ragazzi, da quando sono arrivati al BOCA, sono cresciuti moltissimo.

Specialmente quest'anno, dove e' stato forte il passaggio da 7 a 9 giocatori, dove siamo capitati in un girone molto ostico perché composto in gran parte da squadre in cui militano giocatori selezionati (noi restiamo pur sempre una realtà oratoriale) e anche perché, ricordiamolo, sono passati dalla scuola elementare alla prima media.

Nonostante tutte le avversità però per me è una soddisfazione trovarsi ancora oggi, a poche settimane dalla fine dell'anno, con tutta la rosa presente ad ogni allenamento per mantenere fede al proprio impegno.

Son sicuro che arriveranno anche per loro le prime vittorie e le prime soddisfazioni. Nel frattempo continuiamo a lavorare cercando di trasmettere la passione che abbiamo noi dello staff.

Cristian



L'angolo di Alessio

LA METODOLOGIA

Ho avuto l'onore di conoscere Horst Wein, un luminare dell'insegnamento del gioco del calcio a livello di settore giovanile, il quale mi ha aperto un mondo meraviglioso, quello del funiño....

Il funiño deriva dalla composizione di due parole, fun dall'inglese divertimento e niño dallo spagnolo bambino, che vanno ad incarnare lo spirito di questa metodologia di allenamento nel mondo del calcio giovanile (la base è il gioco del funiño, che va ad unirsi ad esercitazioni con un numero massimo di 3-4 giocatori).

Il fautore di tutto ciò è appunto Horst Wein, scomparso purtroppo il 16 febbraio 2016, il quale ha colto la necessità di modificare i modelli improvvisati dell'insegnamento nel calcio, sostituendoli con un sistema di allenamento e di competizioni che si adattino al ragazzo (e non il contrario) e con modelli capaci di guidare e consigliare concretamente gli allenatori. Giocare bene a calcio è estremamente complesso in quanto è un gioco con numerose variabili. Per questo partire con un gioco semplice, come il 3 contro 3 a 4 porte, è l'ideale per iniziare passo dopo passo il lungo processo di sviluppo dell'intelligenza di gioco nel calcio.

Si gioca in un campo da 20 x 30 metri. In ciascuna linea di fondo sono disposte 2 porte da due metri di larghezza e alte un metro, distanti tra loro almeno 12 metri, la distanza ottimale è 14 metri. L'area è delimitata da una linea retta a 6 metri dalla linea di fondo.

Una rete è valida quando il pallone attraversa completamente la linea di una delle due porte con un tiro effettuato dall'interno dell'area dei 6 metri.

Una squadra di funiño è formata da 4 giocatori, 3 giocatori in campo e uno posto fuori dalla linea di fondo campo. Non si può giocare in 2. Dopo ogni rete, entrambe le squadre effettuano una sostituzione a rotazione.

Quando una squadra sta perdendo con tre reti di differenza il giocatore di riserva può entrare in campo, creando una situazione di 4 contro 3. Nel caso in cui il vantaggio si riduce a sole 2 reti entrambe le squadre giocheranno nuovamente con tre giocatori in campo e due riserve. Questa regola favorisce la squadra inferiore affinché possa livellare il gioco conseguendo un risultato meno ampio, allo stesso tempo la squadra che sta vincendo sarà obbligata a mantenere il suo impegno.

Un giocatore non può: toccare il pallone con le mani, posizionarsi davanti ad una delle porte per più di tre secondi, giocare violentemente o pericolosamente; non esiste il corner e quando la palla esce dal fondo si riparte sempre con la palla alla difesa. La rimessa laterale viene eseguita fuori dall'area dei sei metri e si rimette in gioco con un passaggio o con una conduzione libera.

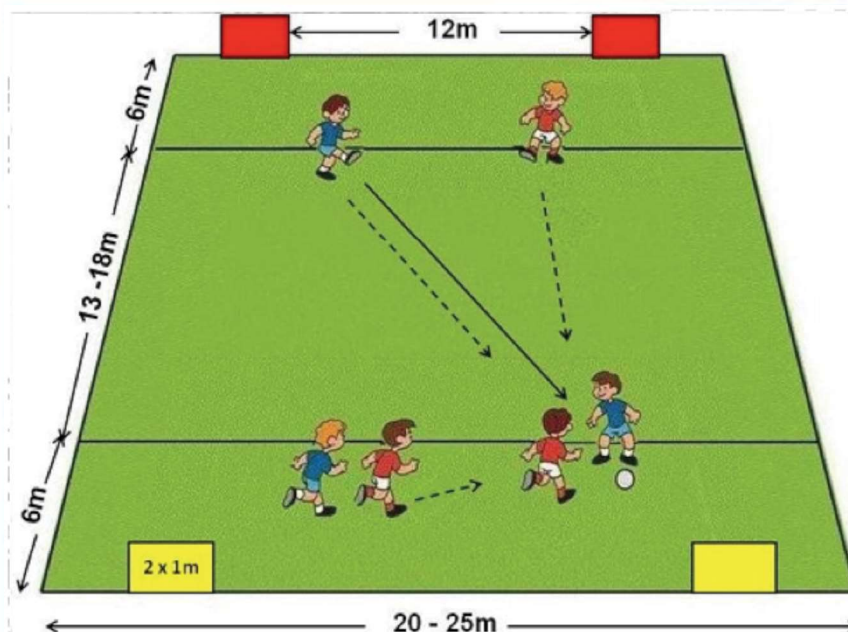
Nel gioco del funiño sono previste due tipi di sanzioni:

1) tiro libero; si effettua sempre fuori dalle due aree di gioco per tutte le infrazioni commesse in tutto il campo compresa l'area di difesa. Si può scegliere se passare ad un compagno o partire in conduzione

2) rigore; un'infrazione commessa nella propria area determina un "attacco libero" per gli avversari. Questo viene eseguito da un attaccante della squadra che non ha commesso il fallo, partendo dal centro del campo con tutti i giocatori a 5 metri dietro di lui con l'eccezione di uno dei tre avversari che si posiziona di fronte a lui sulla linea di fondo. Quando l'arbitro fischia, tutti i giocatori possono partire dalla propria posizione, i difensori per difendere le due porte e gli altri attaccanti per appoggiare l'attacco libero del proprio compagno che, con il pallone, parte per segnare in una delle due porte.

PERCHÉ UTILIZZARE IL FUNIÑO

- Le due porte poste sulla linea di fondo campo e distanti 2 metri dalle linee laterali, obbligano il giocatore ad usare le fasce ed aprire il gioco.
- Giocare con due porte stimola una migliore analisi e comprensione del gioco, migliora la visione periferica e la capacità di prendere decisioni prima di eseguire qualsiasi azione. Stimola quindi l'intelligenza, la percezione, l'immaginazione, l'innovazione e la creatività.
- Lo spazio ed il tempo sufficienti permettono al bambino di leggere il gioco per giocare un calcio costruttivo e sviluppare abilità basilari di comunicazione. Così si permette una migliore lettura del gioco, una migliore presa di decisione ed una migliore esecuzione tecnica che si traduce in un minor numero di errori.
- Dato il ripetersi continuo delle situazioni base (ad esempio l'uno contro uno e il due contro uno) i giovani calciatori apprendono rapidamente.
- I bambini hanno molto più contatti con il pallone e imparano a trattarlo come il loro migliore amico. Non ci sono lanci lunghi che spingono il bambino a disfarsi del pallone.
- I giocatori apprendono ad attaccare e difendere in formazione a triangolo che permette lo sviluppo della collaborazione e della comunicazione. Posizionarsi nel campo è facile dato il ridotto numero di giocatori.
- Consente uno sviluppo multilaterale a tutti i partecipanti in quanto non ci sono posizioni fisse in una squadra. Questo impedisce una specializzazione precoce. Ognuno deve attaccare e difendere,



PERCHÉ LO FAI?

Perché lo fai?

Perché fai l'allenatore?

Perché passare del tempo su un campo da calcio, con bambini che non conosci, magari arrabbiandoti pure per qualcosa che non va come vorresti e mettendoti in gioco rispetto alle critiche esterne?



Perché mi diverto tantissimo!

Credo che i bambini siano la più grande ricchezza che abbiamo: piccoli esserini che ci ricordano il nostro passato, che ci riempiono il presente e a cui dobbiamo saper lasciare responsabilmente il futuro.

L'allenatore è un po' come un fiammifero che intorno a lui ha tante piccole fiaccole pronte per essere accese, per questo noi allenatori abbiamo un grande potere, possiamo accenderle tutte. Un grande potere comporta però una grande responsabilità, bisogna fare attenzione, ogni fiaccola si accende in modo diverso, toccando corde diverse con modalità e sensibilità diverse. Dobbiamo quindi saper riconoscere queste necessità, ascoltando, osservando, chiedendo e non accettare mai il fatto che anche solo una di queste piccole fiaccole rimanga spenta.

Un allenatore è prima di tutto un educatore, per questo mi fa piacere riportare l'articolo 12 della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza:

“Si prevede il diritto dei bambini a essere ascoltati in tutti i processi decisionali che li riguardano, e il corrispondente dovere, per gli adulti, di tenerne in adeguata considerazione le opinioni”.

Noi allenatori, in un campo di calcio con i bambini, cerchiamo di fare anche questo al B.O.C.A., diamo libero sfogo a quello che i bambini provano, pensano e vogliono comunicare: iniziativa di poco tempo fa è stata la proposta ai ragazzi del 2008 di pensare, per chi voleva, a un nuovo esercizio che sarebbe stato poi svolto in allenamento. Alcuni l'hanno fatto e ne sono usciti alcuni esercizi molto interessanti ed innovativi, altri non l'hanno fatto, nessun allarmismo o nessuna punizione, semplicemente libertà di decisione e di espressione!

Un allenatore B.O.C.A. è diverso perché fa parte di una società sportiva nata nell'oratorio e per l'oratorio, in cui questi principi sono centrali, condivisi e inattaccabili. Una delle proposte distintive del B.O.C.A. è infatti la formazione degli allenatori e, di conseguenza, l'offerta ai genitori del fatto di non accontentarsi nel relegare l'allenatore a una figura presente solamente durante l'allenamento e la partita di calcio, ma piuttosto far sì che sia una presenza costante nelle altre tappe importanti della vita del bambino (a scuola, a catechismo, alle feste, ecc.) che serva a creare stabilità durante il suo percorso di crescita.

Utopia? No, voglia di cambiare e fare qualcosa di diverso...

Pag.5

FORMAZIONE ALLENATORI

Nell'ottica della continua crescita del nostro staff tecnico, Marco Castelli (allenatore Pulcini 2007), Mario Guerini (allenatore esordienti 2006 e piccoli amici 2011) e Giuseppe Valdani (allenatore esordienti 2006) stanno partecipando al corso di TUTORING 1° livello presso la palestra Imiberg di Bergamo; 9 incontri serali tra teoria e pratica specifici sul settore giovanile calcio tenuti dallo Staff Allenatori dell'Atalanta B.C.

OPEN DAY

Nella mattina di Sabato 8 Aprile, presso l'oratorio, torna l'OPEN DAY per bambine e bambini nati nel 2012 e 2011. Dalle ore 9,30 alle ore 10,30 il nostro staff, attraverso simpatici giochi con il pallone, sarà a disposizione di tutti i bambini curiosi di appassionarsi a questo sport di squadra.

5 X 1000

Ricordiamo la possibilità di sostenere la nostra associazione dilettantistica attraverso la donazione del 5x1000 nel momento della dichiarazione dei redditi, il **Codice Fiscale** da inserire è **03815140169**. A tale proposito ricordiamo che in segreteria sono pronte da ritirare le ricevute per la detrazione fiscale relativa allo sport dei figli minori.

RACCOLTA CARTOLINE

Prosegue la raccolta delle cartoline *IPER "FACCIAMO SQUADRA"* con ottimi risultati. Anticipiamo un sincero grazie a tutti coloro, e siete veramente tanti, che state dando il vostro contributo. Nel prossimo numero comunicheremo il numero di cartoline raccolto e i premi ritirati.

Il comune di Boltiere ci invia spesso le locandine delle iniziative con preghiera di diffonderle ai nostri soci, per non invadere la Vs. posta o essere ridondanti nelle comunicazioni vi consigliamo di iscrivervi alla newsletter del comune, che troviamo molto comoda ed interessante per essere a conoscenza delle attività del nostro paese, che spesso per lavoro o mancanza di comunicazione ignoriamo ci siano. L'iscrizione è velocissima e gratuita sul portarle del comune www.comune.boltiere.bg.it.

Questo Vi permetterà di avere ben chiaro, attraverso l'indirizzo del mittente, l'argomento che viene comunicato.



Nel prossimo numero:

Preiscrizioni alla stagione 2017/2018

BOCAMP, camp dedicato alla preparazione tecnica e al divertimento presso la bellissima struttura di Colere in Val di Scalve dal 24 al 27 agosto.